

1815 (2)

D I F E S A

P E L

COMUNE DI AVETRANA IN OTRANTO.

C O N T R O

IL CONTE FILO , E I REGJ DEMANJ

Nella Commissione Feudale

Commissario Sig. Giud. D. Giacinto Martucci

Dilucidazioni preliminari

Le più antiche nozioni che le annose Scritture dell'Archivio Generale ci presentano riguardo la Terra di Avetrana in Otranto sono la pervenienza della medesima nella Famiglia Pagano.

Nel 1483 Ippolita Montefusco nel maritarsi a Galeotto Pagano si portò in dote il castello di Avetrana .

Manca l'istrumento de' capitoli matrimoniali , e manca il titolo , e la prima concessione ; in conseguenza s' ignora come possedeva , e quali dritti aveva .

Nel 1500 Galeotto esposè al Re Federico tenere , e possedere il Castello di Avetrana , e che su di esso vi aveva il mero e misto imperò , il dritto dei focolari , e Sale concessili da Ferdinando I. per la riparazione di detto Castello , né chiese ed ottenne la conferma , Vol. 1. f. 251 a tergo .

Nel 1507 dimandò lo stesso a Ferdinando il Cattolico , e l'ottenne , detto Vol 1. f. 250

In queste concessioni , e conferme non si legge concessione in feudo , né prestazione alcuna territoriale , anzi sono esse ristrette per il solo mero e misto impero , e dritto de' focolari , e Sale ; anzi si riportano il tutto alle anti-

A che

nel 1746 ardeva in Avetrana un claustrale giudice, ucciso prima nel 1740 per la esecuzione di tal fatto chiesto dal patrimonio degli albrizzi.

che concessioni , e privilegj , che si asserirono avere .
Nel 1508. morto Galeotto succedè Mario Pagano .

A Mario successe Alfonso e nel 1582. ad Alfonso Carlo suo figlio .

A 23 Agosto del 1583 fu contro lo stesso spedita significatoria per rilievo dovuto alla regia corte per la morte di Alfonso suo padre . E` questa la prima carta che segna le prestazioni di decime in quella Terra .

Nel 1587 lo stesso Carlo vendè il Castello di Avetrana con le artiglierie a Giovanni Antonio Albrizj ; e nella supplica fatta al Re Filippo per l' assenso sulla vendita, disse di possederlo con le decime , eccettochè di bobace , di alcuni alberi di olivi .

Nel prosieguo di questa scrittura , e propriamente nel ragionar su le decime , si vedrà col confronto di queste carte un chiaro suiluppo della usurpazione .

Nel 1644. il Castello di Avetrana passò all' utile dominio di Geronimo di Martino per aggiudicazione ayutane dal S. C. e nel 1659 fu acquistato da Michele Imperiale Marchese d' Oria .

Nel 1782 estinta la Famiglia Imperiale l' Avetrana restò devoluta al Fisco , da cui nel 1804. fu venduta all' Attuale possessore conte Massenzio Filo .

Fissate codeste dilucidazioni passiamo a ragionare sù i gravami dal Comune di Avetrana dedotti contro gli exbaroni, e contro il R. Fisco; e propriamente su di quelli che rimasero a decidersi dalla commissione in seguito delle sue sentenze de 18 Gennaro, e 2 Marzo del corrente anno.

I. GRAVAME

BONATENENZA

A Dicembre del 1304: ricorse il Comune di Avetrana in Regia Camera, e dimandò contro il Fisco allodiale gli attrassi di Bonatenenza fino allora non pagati: l'ottenne con decreto del Presidente Commissario Suarez, come dagli Atti di Raffaele d'Annibale in Regia Camera *fol.*

Vedutosi il Fisco Allodiale giustamente condannato, ne chiese l'accomodo: non essendosi effettuato, fu il giudizio spinto innanzi, e ne fu ordinato un calcolo al Razionale Caropreso. La discussione di questo è uno degli oggetti attuali, su di cui deve la Commissione occuparsi per esecuzione della sudetta Sentenza de' 18. Gennaro.

A 2

Su tal

